



Tratto da "Le Petit Prince" di Antoine de Saint Exupéry

[...] In quel momento apparve la volpe. "Buon giorno", disse la volpe. "Buon giorno" rispose gentilmente il piccolo principe, voltandosi: ma non vide nessuno. "Sono qui", disse la voce, "sotto il melo" "Chi sei" domando' il piccolo principe, "sei molto carino..." " Sono una volpe", disse la volpe. "Vieni a giocare con me", le propose il piccolo principe, "sono cosi' triste..." "Non posso giocare con te", disse la volpe, "non sono addomesticata". "Ah, scusa", fece il piccolo principe. Ma dopo un momento di riflessione soggiunse: "che cosa vuol dire 'addomesticare'?" [...] "E' una cosa da molto dimenticata. Vuol dire 'creare dei legami'..." "Creare dei legami?" "Certo", disse la volpe. "Tu, fino ad ora, per me, non sei che un ragazzino uguale a centomila ragazzini. E non ho bisogno di te. E neppure tu hai bisogno di me. Io non sono per te che una volpe uguale a centomila volpi. Ma se tu mi addomestichi, noi avremo bisogno l'uno dell'altro. Tu sarai per me unico al mondo, e io sarò per te unica al mondo". "Comincio a capire", disse il piccolo principe [...] ...la volpe torno' alla sua idea: "Ma se tu mi addomestichi, la mia vita sarà come illuminata. Conoscerò un rumore di passi che sarà diverso da tutti gli altri. Gli altri passi mi faranno nascondere sotto terra. Il tuo, mi farà uscire dalla tana, come una musica. E poi, guarda! Vedi laggiu' in fondo, dei campi di grano? Io non mangio il pane ed il grano, per me e' inutile. I campi di grano non mi ricordano nulla. E questo e' triste! Ma tu hai dei capelli color dell'oro. Allora sarà meraviglioso quando mi avrai addomesticato. Il grano, che è dorato, mi farà pensare a te. E amerò il rumore del vento nel grano". La volpe tacque e guardò a lungo il piccolo principe: "Per favore...addomesticami", disse. "Volentieri", rispose il piccolo principe, " ma non ho molto tempo, pero'. Ho da scoprire degli amici, e da conoscere molte cose". "Non si conoscono che le cose che si addomesticano", disse la volpe. "gli uomini non hanno più tempo per conoscere nulla. Comprano dai mercanti le cose già fatte. Ma siccome non esistono mercanti di amici, gli uomini non hanno piu' amici. Se tu vuoi un amico, addomesticami!" "Che bisogna fare?" domando' il piccolo principe. "Bisogna essere molto pazienti", rispose la volpe. "in principio tu ti siederai un po' lontano da me, cosi', nell'erba. Io ti guarderò con la coda dell'occhio e tu non dirai nulla. Le parole sono una fonte di malintesi. Ma ogni giorno tu potrai sederti un po' piu' vicino..." [...] Così il piccolo principe addomesticò la volpe. E quando l'ora della partenza fu vicina: "Ah!", disse la volpe, "...piangerò". "La colpa è tua", disse il

piccolo principe, "io non ti volevo far del male, ma tu hai voluto che ti addomesticassi..." "E' vero", disse la volpe. "Ma piangerai!" disse il piccolo principe. "E' certo", disse la volpe. "Ma allora che ci guadagni?" "Ci guadagno", disse la volpe, "il colore del grano". [...]

(a Nefele "per S.")